

Villa - Rosa Museo dell'Arte Vetraria Altaresina

Altare Glass Fest 2024

Piazza del Consolato 4, Altare (SV)

ER FURME | Gli stampi nelle lavorazioni della S.A.V.

Dal 20 luglio al 29 settembre 2024

Sala del Camino - Villa Rosa Museo dell'Arte Vetraria Altaresina

Inaugurazione sabato 20 luglio ore 18:30

ore 17:30 - Talk - L'evoluzione dello stampo. Dalla S.A.V., all'industria, all'arte contemporanea con Michela Murialdo (Conservatrice MAV), Giuse Maggi (artista), Linda Siri (Distribution Verallia Italia stabilimento Dego), Marco Salvo (Officina stampi Verallia Italia stabilimento Dego)

Con la mostra *ER FURME | Gli stampi nelle lavorazioni della S.A.V.* il Museo vuole mettere in luce un aspetto importante legato all'ingegno e alla maestria dei vetrai altaresi con l'auspicio che questo possa essere il primo passo per un approfondimento storico-artistico più ampio.

La struttura organizzativa della Società Artistic Vetraria si è rivelata fondamentale per ottenere una produzione di alto livello qualitativo ma soprattutto quantitativo. L'ottimizzazione dei ruoli e delle funzioni, dei tempi e delle singole fasi di lavoro, ha garantito infatti un processo produttivo fondato sulla lavorazione a mano ma con una chiara idea di produzione di tipo industriale ben prima dell'avvento della catena di montaggio tayloriana.

La mostra vuole raccontare alcuni degli strumenti utilizzati e progettati dalla S.A.V., fondamentali per velocizzare il lavoro e rispondere all'elevato numero di richieste da parte dei clienti.

Gli stampi, er furme in dialetto altarese, venivano realizzati all'interno della vetreria – nella falegnameria o nell'officina meccanica – in materiali diversi – legno, alluminio, ghisa – in base alla loro destinazione d'uso. Quelli in legno, ad esempio, erano utilizzati per basse tirature o per pezzi unici mentre, dagli anni '60, entrarono in produzione in numero limitato, stampi in cemento-amianto destinati alla produzione di globi per l'illuminazione ma anche per oggetti artistici, sia in vetro opale sia in vetro colorato trasparente. Lo stampo è costituito da due parti unite da una cerniera ed è dotato di manici per permetterne l'apertura e la chiusura da parte dei garzoni che lavoravano nella piazza. Tutti gli stampi, per ottenere un buon scivolamento del vetro sulle pareti, richiedevano un'attenta manutenzione e un particolare trattamento svolto con polvere di carbone e oli di qualità diversa; gli stampi per gli oggetti di maggior pregio, come i calici, venivano, ad esempio, trattati con olio di lino cotto.

La mostra presenta lo spaccato lavorativo della S.A.V., mettendo in luce la strumentazione che, insieme alla puntuale creatività e produzione collettiva, ha dato vita a una serie di oggetti che possono definirsi di "protodesign" perché rispondenti a funzionalità e valenza estetica.

Quella presente in questa sala è solo una piccola selezione del gran numero di stampi utilizzati e realizzati negli anni dalla Società, basti pensare che nel 1930 la S.A.V. disponeva di settemila stampi per uso domestico, scientifico e farmacologico.

Infine, in una zona del giardino di Villa Rosa sono in corso i lavori per realizzare un piccolo spazio dedicato ad accogliere un'ampia sezione degli stampi presenti all'interno collezione museale.